



Il 9 aprile si è svolto il Capitolo per il rinnovo del Consiglio della Fraternità Ordine francescano secolare di San Marco Argentano alla presenza del ministro regionale, Pietro Salerno e di padre Eugenio Ciemenza. Dalle elezioni è uscito un consiglio totalmente rinnovato, segno di una realtà sempre viva e attiva. Il nuovo Ministro dell'Ordine francescano secolare è Valentino Perrone, vice ministro Andrea Churches in Leone, consigliere Francesco Lombardo, Stefano Di Gianni ed Emilio Tricanco.

## missione. Viaggio del vicario generale nella diocesi di Porto Novo in Benin

# «Chiese unite nella carità»

Fu monsignor Augusto Lauro a lanciare l'iniziativa a sostegno di un'opera segno, impegnandosi per concorrere alla costruzione di un padiglione dell'ospedale

DI CONO ARAUCIO \*

Dagli anni Novanta la nostra diocesi vive la Quaresima di Carità nella disponibilità alla solidarietà con la diocesi di Porto Novo, in Benin. Fu mons. Augusto Lauro a lanciare questa iniziativa a sostegno di un'opera segno della carità cristiana impegnandosi per concorrere alla costruzione di un padiglione dell'Ospedale nel quartiere Dangò e a renderlo operativo. Questa struttura è al servizio di un'area molto povera, almeno secondo i nostri criteri occidentali, della città di Porto Novo in Benin. Intanto sono passati molti anni, l'opera è stata annualmente sostenuta e visitata attraverso i direttori della Caritas diocesana, nonostante ciò ha subito strutturalmente il degrado legato al tempo. Intraprendere relazioni di cooperazione in ordine alla carità con il nuovo Vescovo di Porto Novo, mons. Aristide Gonsalvo, per continuare a sostenere un ambizioso progetto fortemente da mons. Augusto Lauro e che la nostra diocesi continua a supportare con i contributi della Quaresima. E' questa la missione della visita in Benin (Africa Occidentale) insieme con don Eugenio Houngnonu della parrocchia di Diamante, giunti in terra d'Africa il 5 aprile per vedere da vicino lo sviluppo del complesso ospedaliero. Sono stati accolti con gioia e fratellanza da religiosi e fedeli del luogo, con i quali hanno condiviso intensi momenti di preghiera, riflessione e partecipazione. Grande è stata la disponibilità e la gioia di mons. Aristide nell'accogliere la nostra delegazione. E' un Vescovo giovane, con il

quale abbiamo avuto modo di condividere la sua squisita gentilezza, sorridente, disponibile, fermo e puntuale nell'azione liturgica e nella trasmissione della fede. Il primo incontro è stato vissuto a un convegno di pastorale familiare organizzato nella sensibilizzazione per i 150 anni dell'evangelizzazione del Benin. Ci siamo portati in quello che da sempre nella nostra diocesi abbiamo chiamato l'ospedale di Dangò, che è suddiviso in vari padiglioni costruiti con i contributi di varie diocesi e strutture caritative nazionali. Serve un'area di circa 30.000 abitanti, è un quartiere fatto praticamente di abitazioni molto essenziali. Siamo entrati, accolti dalla gentilezza sorridente Opportune Tossè e di alcune suore che gestiscono il Complesso ospedaliero, insieme al personale laico, i nomi stati introdotti al servizio che offrono, poi insieme con il Vescovo abbiamo visitato i vari padiglioni. C'è molta povertà nelle strutture ed è un essenziale problema tecnico, tantissimi sono i pazienti presenti, è evidente la carenza di servizi da noi ritenuti essenziali, nonostante la generosa dedizione del personale le esigenze da sostenere sono difficili da affrontare e da immaginare. Oltre il servizio di prevenzione con le vaccinazioni, vengono ospitate e assistite le donne in maternità, gli ammalati ordinari e, in un padiglione a parte, gli ammalati di HIV, c'è un laboratorio per le analisi ed è il più adeguato tecnicamente, c'è anche una sala operatoria che funziona solo d'estate, grazie ai medici che scelgono di fare qui le loro vacanze, e tenuti al servizio degli ammalati che in quel periodo la struttura accoglie. Insomma tutto è affidato alla carità e all'amore di Dio. Poi abbiamo interrotto la visita dei padiglioni per permettere alle suore di riprendere il servizio alle persone, ma anche perché ciò che abbiamo visto può bastare per comprendere e trasmettere al nostro vescovo mons. Bonanno la bontà del sostegno all'Ospedale e l'esigenza di un piano più complessivo di intervento di riqualificazione della struttura, le finalità per le quali siamo venuti in visita al centro. Per rispettare la dignità delle persone non ho ritenuto di fotografare le strutture, ma che il personale dell'ospedale ogni giorno affronta con grande amore e dedizione. Una migliore comprensione di una realtà ecclesiale così diversa dalla nostra incoraggia prima di tutto a operare per una più qualificata conoscenza reciproca, questo esige una sensibilizzazione non solo in riferimento alle strutture, ma volta soprattutto a una migliore comprensione della realtà sociale ed ecclesiale.

\* vicario generale



La foto ricordo dopo la celebrazione

## Un centro pastorale a Cavallerizzo

All'inizio del novenario in onore di San Giorgio sabato 14 aprile, in contrada Cavallerizzo di Cerzeto è stato inaugurato il Centro Pastorale dedicato al Santo Patrono. La frazione nel 2005 ha subito un evento franco per cui è stato realizzato, non senza polemiche, un nuovo sito abitativo, senza un luogo di culto per i fedeli di origine albanese (pur previsto nella progettazione), a motivo della insufficienza, si è detto, dei fondi disponibili. Il nostro Vescovo, fin dal 2011, anno del suo insediamento in Diocesi, si è occupato del problema intervenendo presso le competenti autorità amministrative, senza alcun esito positivo. Ha invece ottenuto dalla Cei (Fondi 8x1000 per emergenze sociali) lo

stanziamento di euro centomila, cui sono stati aggiunti altri euro trentamila dalla Diocesi mentre il suolo è stato messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale. E' un Centro di aggregazione, certamente utile per gli effettivi residenti nel borgo che non superano le duecento unità, progettato dall'ing. Stefano Citadino, dell'Ufficio Tecnico Diocesano, e realizzato dalla Impresa Ing. Giuseppe Chiappetta. Un artistico tabernacolo ligneo, opera dello scultore Franco Salemme di Diamante è stato donato dalla parrocchia di San Biagio VM, della cittadina tirrenica, quale segno di comunione tra comunità ecclesiali. Prossimamente la diocesi spera di poter dare una decorosa e funzionale sistemazione all'area antistante la nuova struttura.



Il centro pastorale di Cavallerizzo

visita pastorale

## Bonanno riparte dal territorio di Diamante

Domenica 8 aprile è ripresa la Visita del Vescovo all'Unità Pastorale di Diamante con la solenne celebrazione nella Chiesa dell'Immacolata, vetusta Basilica del Centro storico, cui hanno partecipato i parroci, una significativa rappresentanza delle diverse parrocchie, i sindaci di Diamante, Buomvicino e Maierà. È seguito, martedì 10, l'incontro del Vescovo con il mondo del lavoro (operatori del turismo, del commercio e imprenditori), durante il quale sono state messe in evidenza le positività di un territorio a prevalente vocazione turistica, tanto da costituire «la perla del Tirreno cosentino», ma anche le criticità che esso presenta. Tra tutte è emersa l'annosa questione del porto di Diamante e del suo iter burocratico assai complesso; è infatti in tutta evidenza che la mancanza di un porto per la cittadina, che negli anni ha trovato consensi nelle sedi competenti, costituisce un freno all'economia dell'intero comprensorio. Al Vescovo è stato chiesto un suo intervento autorevole presso il Governatore della Regione Calabria perché si realizzi detta struttura, cogliendo il momento favorevole offerto dai finanziamenti europei per il rilancio dell'economia regionale. Il Vescovo ha manifestato agli interlocutori la sua volontà di intervenire presso il Governo Regionale, anche sperimentando in casi analoghi la disponibilità a dare fattive soluzioni, cui non deve mancare la piena collaborazione dei sindaci e degli altri rappresentanti delle istituzioni. Il sen. Ernesto Magorno non è stato presente all'iniziativa promossa dai parroci di Diamante perché non a conoscenza della medesima; ricevendo le scuse del Presule. Nei giorni seguenti mons. Bonanno è stato accolto dalla comunità scolastica «Giovanni Paolo II»; ha visitato alcuni ammalati ed ha incontrato i membri degli organismi di partecipazione ecclesiale, i componenti dell'Azione Cattolica, delle comunità neo-catecumenali, del Rinascimento nello Spirito ecc. Dopo la visita alla comunità parrocchiale di San Ciriaco di Buomvicino, Abate dei Monaci Basiliani e patrono, oggi il Vescovo sarà a Maierà, piccolo centro che vanta la maestosa chiesa di Santa Maria del Piano (sec. XV) recentemente restaurata, e domani sarà la volta della parrocchia di Santa Maria dei Fiori nel suggestivo borgo di Cirella di Diamante, ultima tappa dell'itinerario episcopale in un territorio dove esiste un'antica tradizione di devozione mariana, in considerazione delle tante chiese dedicate alla Santa Vergine.

Cetraro

**Ordinazione diaconale**  
La comunità di San Benedetto Abate in Cetraro insieme con la famiglia Quintieri annunciano con gioia che l'abate Guido Quintieri sarà ordinato diacono nella suddetta chiesa parrocchiale mercoledì 2 maggio alle ore 18.30. Guido, di 35 anni, proveniente da famiglia laboriosa di Cetraro, dopo aver conseguito la laurea in economia e commercio, ha frequentato il biennio filosofico presso il Seminario diocesano «Redemptoris Custos» di Cosenza e il triennio teologico presso il Pontificio Seminario Regionale «San Pio X» di Catanzaro. Da alcuni mesi egli vive in comunità, presso il Centro Pastorale «Mons. Angelo Mazzia» in Roggiano Gravina della parrocchia San Pietro Apostolo.

**L'agenda**  
**Sabato 21.** Alle 18 il vescovo amministra la Cresima nella parrocchia di Aietà.  
**Domenica 22.** Alle ore 11 celebra l'Eucarestia nella chiesa parrocchiale in Scalea, dopo i recenti lavori di ampliamento.  
**Sabato 28.** Alle 18 amministra il sacramento della Cresima a Cittadella del Capo.  
**Domenica 29.** Alle 11 conferisce la Cresima nella parrocchia di San Paolo in Prata in Mare. Alle 17 conferisce la Cresima nella parrocchia dell'Immacolata di Diamante.  
**Lunedì 30.** Presiede l'ora di adorazione Eucaristica nella parrocchia Beata Vergine di Lourdes in Roges di Rende.

## Il ricordo di Ciliberti, il vescovo della corresponsabilità

A distanza di un anno dalla morte, un libro sul Pastore è stato presentato a Corigliano Calabro

DI ALESSANDRO TROTTA

A distanza di un anno dalla scomparsa di mons. Antonio Ciliberti, Arcivescovo Emerito di Catanzaro-Squillace, è stato pubblicato un libro che racconta la sua vita. Lo scorso 12 aprile, presso la chiesa parrocchiale S. Antonio in Corigliano Calabro (dove il Presule è stato parroco per 21 anni), si è tenuta la presentazione del volume di testimonianze e ricordi, alla quale hanno preso parte

coloro che hanno avuto modo di conoscerlo e apprezzarne le qualità di uomo di Dio. La presentazione al libro, curato da don Gaetano Federico, parroco di Sant'Antonio in Corigliano, è stata realizzata da mons. Giuseppe Satriano, Arcivescovo di Rossano-Cariati, che lo ha definito: «Uno sguardo, di grande intuito pastorale, magico della terra in cui opero, ma soprattutto pastore dal cuore aperto al dialogo e alla solidarietà con la sua gente, maggiormente con coloro che erano nella fatica del vivere». Mons. Satriano ha sottolineato come guardare alla sua esperienza non sia solo motivo per ben radicare le radici della memoria ma «esercizio per imparare a leggere il futuro. Molte sono le testimonianze raccolte, dove unanime si attesta la benevolenza dei sacerdoti

verso l'amato mons. Ciliberti. Il suo agire pastorale non conobbe forme di timidezza ma si caratterizzò per la «parresia evangelica» nel prendere posizione contro la violenta malavita del tempo, affliggente la Locride ed anche nel cercare di promuovere le acquisizioni del Vaticano II in riferimento agli ambiti pastorali di vita delle Chiese da lui amministrare». Mons. Satriano si è infine complimentato con l'autore del libro per la decisione di aver voluto utilizzare nel titolo il termine «corresponsabilità», «Parola oggi - ha detto - molto utilizzata ma poco praticata. A tutti, Ciliberti, si rivolse come un pastore profetico e di comunione, capace di annunciare il Vangelo ad ogni costo, lavorando in sinergia con gli organismi di partecipazione ecclesiale e le istituzioni. Un quadro a tut-

to tondo - ha concluso mons. Satriano - che manifesta la vitalità e la passione pastorale di un uomo che ha amato la Chiesa e il suo tempo». Il nostro Vescovo Bonanno, invece, ha tratteggiato la figura dell'amico defunto: il ricordo del primo incontro nella piccola chiesa parrocchiale di San Luigi allo Scalo di Spezzano Albanese: «Mi rimase subito impressa - le parole di mons. Bonanno - quella figura di giovane sacerdote dal comportamento signorile e dall'eloquio forbito». Da quel giorno si instaurò un rapporto di amicizia fraterna e leale che durerà per oltre trent'anni e che il Vescovo Bonanno ricorda nel volume attraverso alcuni aneddoti davvero significativi e commoventi: la nomina di mons. Ciliberti a vescovo della diocesi di «Locri-Gerace» e i successivi trasferimen-

ti, la visita nella parrocchia Santa Barbara in Rovito, dove mons. Bonanno era parroco; le visite a San Marco e al Santuario del Petruato. Ed infine le «giornate indimenticabili» trascorse nella residenza «Arva Domus» in Sila, sul lago Arvo. L'attuale Arcivescovo metropolita di Catanzaro mons. Vincenzo Bertolone, durante le esequie le di mons. Ciliberti si è soffermato sulla personalità del suo predecessore che è «stata essenzialmente ecclesiale, perché nell'appartenenza e nel servizio alla Chiesa ha trovato tutto il senso della vita. La similitudine del pastore buono e quel-

la che più gradiva e certamente quella che più gli si addiceva e lo dimostrano le sue visite pastorali alle parrocchie e alle realtà ecclesiali del territorio mediante le quali egli ha conosciuto e incontrato i fedeli donando loro gioia e seminando speranza nel cuore di tanti che ne conservano ancora oggi un ricordo vivo».



L'arcivescovo Antonio Ciliberti